

Domenica 20 Luglio 2025

Estate 2025: La Parola della Domenica



La Parola della Domenica 20 Luglio 2025

La Parola di oggi ha due pilastri molto importanti: il vangelo di Luca, che ci parla di due sorelle, Marta e Maria, il libro della Genesi, che ci parla di Abramo e Sara, e tre uomini che si presentano ad Abramo dove lui riconosce la presenza di Dio. Il parallelo tra i due brani è dato da un binomio: il fare e l'ascolto-preghera, che accomunano tutti e due i brani della Scrittura. Partiamo dal vangelo di Luca che ci presenta due sorelle, Marta e Maria: Marta è tutta dedicata al servizio e all'ospitalità, Maria da parte sua ascoltava la Parola di Gesù, sta quindi dalla parte dei discepoli. Non c'è un contrasto tra quello che fanno le due sorelle, tuttavia Marta dice seccamente, rivolta a Gesù: "Signore , non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?". Quello che dice Marta sembra una richiesta giusta, ma Gesù non la pensa allo stesso modo e dice: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta". In concreto Gesù prende chiaramente le parti di Maria, senza però togliere nulla al servizio di Marta: sia l'ascolto della Parola (Maria) sia il servizio (Marta) sono due cose necessarie. È una sfida la capacità di metterle insieme, di unire la preghiera al servizio. In fin dei conti la preghiera è molto importante, sta al primo posto, però deve essere anche l'anima del servizio altrimenti tutto va a gambe all'aria. Andiamo al libro della Genesi: ci troviamo in un luogo famoso per la figura di Abramo: alle querce di Mamrè. Abramo e Sara, con tutti i familiari, avevano preso dimora presso le querce di Mamrè. Proprio lì si presentano ad Abramo tre uomini nei quali Abramo riconosce subito "il Signore". Infatti si rivolge a loro chiamandoli "Mio Signore" e pregandoli di non passare oltre senza fermarsi da lui. I tre uomini accettano l'invito e Abramo si fa in quattro per ospitare quegli uomini. Va quindi da Sara e le chiede di

preparare: "Presto, tre sea di fior di farina impastata e fanne focacce". Poi lui stesso va al gregge e sceglie un vitello tenero e buono e chiede al suo servo di prepararlo nel modo migliore. Abramo si occupa ancora delle bevande: panna e latte fresco. Gli uomini gradiscono l'ospitalità di Abramo e di Sara e mentre mangiano chiedono ad Abramo: "Dov'è Sara, tua moglie?... È nella tenda". I tre uomini dicono che torneranno tra un anno alla stessa data e Sara avrà un figlio. Sara ascolta tutto e si mette a ridere. Gli uomini notano che Sara ha riso, ma Sara nega perché aveva paura. Gli uomini confermano: "Si, hai proprio riso". Il riso di Sara indica la difficoltà di credere in quel Dio, per il quale invece non esiste nulla di impossibile. Il nome del figlio: Isacco, letteralmente significa "Colui che ride". Nel brano della Genesi non c'è una distinzione netta tra "l'ascolto e il servizio", le due cose stanno insieme, tuttavia il brano che abbiamo ascoltato ci fa comprendere come sia Abramo che Sara hanno dato ospitalità e servizio a coloro nei quali avevano riconosciuto Dio. Concludendo siamo portati a credere che non sempre sia possibile separare nettamente il servizio dalla preghiera: tuttavia è importante riconoscere con chiarezza l'aspetto delle due cose, e riconoscere che, se da una parte è difficile separarle, con un punto di vista più attento, siamo portati a dire: sono proprio la stessa cosa.

Buona Domenica

Don Luciano



Avvisi

Domenica 20 luglio 2025

Le offerte di questa giornata, con le buste, sono per i lavori della chiesa.

Suor Lina con le suore della Presentazione, che la scorsa settimana hanno fatto una Giornata Missionaria, ringraziano tutti per l'affetto e anche per la raccolta di 1800€.

Oggi la Chiesa celebra la festa di S. Elia profeta.

Martedì 22 luglio: festa di S. Maria Maddalena, patrona di Boissano

Mercoledì 23 luglio: festa di S. Brigida di Svezia, religiosa e Patrona d'Europa

Venerdì 25 luglio: festa di S. Giacomo apostolo

Sabato 26 luglio: festa dei Ss. Gioacchino e Anna, genitori della Vergine Maria: oggi e domani è la festa dei nonni e degli anziani

Domenica 27 luglio: XVII domenica del Tempo Ordinario e Giornata degli anziani e dei nonni, ai quali rivolgiamo i nostri auguri più cari.



Letture e Vangelo di Domenica 20 Luglio 2025

Prima lettura Gn 18,1-10

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 14

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Seconda lettura Col 1,24-28
Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Parola di Dio

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Parola del Signore

